

Prof. Antonio Calosci

Candidatura a Direttore e a membro del Consiglio Accademico.

Per più di trenta anni sono stato Dirigente Nazionale dell'Unione Artisti UNAMS. In tale veste ho personalmente contribuito in modo fattivo alla stesura della legge di Riforma dei Conservatori e delle Accademie (L. 508/99) seguendone personalmente tutto l'iter parlamentare fino alla sua definitiva approvazione.

Parimenti mi sono sempre occupato della stesura dei Contratti Nazionali settore AFAM e dei contratti decentrati sia Nazionali, sia a livello di Istituto.

La conoscenza dell'esegesi di tutte le fonti giuridiche europee e italiane che portarono alla stesura e approvazione della Legge di Riforma e dei contratti che regolano i rapporti di lavoro del settore AFAM è determinante per poter ricoprire l'incarico di Direttore o di membro del Consiglio Accademico.

Importante sotto ogni profilo.

Importante sotto il profilo lavorativo perché, pur cosa scontata è doveroso ricordarlo, la mia indole sindacale di tutela di tutti i lavoratori resterà – come accaduto fino ad oggi – una mia priorità e un impegno costante.

Importante sotto il profilo della attuazione della riforma: per anni mi sono dedicato a studiare a fondo le normative vigenti con il fine di poter essere una risorsa per colleghi ed organi istituzionali; uno degli aspetti principalmente trattati è quello dei corsi pre-accademici per i quali paventavo il rischio che presto sarebbero state introdotte normative nazionali che avrebbero confermato la illegalità di tali corsi. Purtroppo la precedente amministrazione del nostro Conservatorio, non fidandosi delle mie previsioni, si è trovata scoperta non appena emanata la nuova normativa in materia. La conseguenza è stata che quest'anno Consiglio Accademico e Direttore uscenti si sono trovati costretti a ridurre molte cattedre "tradizionali" per mancanza di studenti in seguito alla immediata cessazione dei corsi pre-accademici.

Occorre prevenire piuttosto che curare! Il mio impegno sarà quello di evitare errori decisionali basandomi sulla mia personale conoscenza di Legge di riforma, Decreti attuativi e CCNL.

Nell'interesse dell'Istituzione, ma anche e soprattutto della difesa occupazionale di tutti i professori, con uno speciale occhio di riguardo per precari che rappresentano l'anello debole.

Ci sono molti problemi irrisolti quali l'atavica carenza di aule, il riscaldamento torrido al pian terreno e glaciale al piano superiore... su questi argomenti posso solo parlare di impegno perché, non essendo lo Stato proprietario dello stabile, occorre fare i conti con l'oste cioè il proprietario.

Occorre spingere verso la internazionalizzazione della nostra Istituzione nell'interesse primario dei nostri studenti e del corpo docente.

Ciò che distingue una Università dalla scuola secondaria sono la ricerca e la produzione artistico-professionale. In tal senso occorre dare una spinta affinché ciò diventi una realtà quotidiana e diffusa tra tutti i Professori, coinvolgendo e trainando gli studenti verso il mondo del lavoro.

In questi ambiti, tra le varie cose, sarà mio compito impegnarmi per l'attivazione, come previsto dalla Riforma, dei Dottorati di Ricerca e della possibilità di scelta da parte degli studenti di un ciclo unico di studi di cinque anni in luogo dell'attuale 3+2, come avviene in molte Università.

Per chi fosse interessato a leggere il mio curriculum artistico, allego il seguente link:
<https://www.conservatoriorossini.it/antonio-calosci/>